

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta la IV pagina contenga 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL GOVERNO

in risposta all'Assemblea di Venezia.

La lettera, già pubblicata, d'un nostro Corrispondente, è quanto leggimmo nei Giornali di Venezia, ci fecero conoscere come l'Assemblea di domenica riuscisse davvero nobile ed imitabile esempio dell'uso legittimo ed efficace del diritto di riunione spettante ai cittadini italiani.

Il numero degli accorsi e degli aderenti, tra cui distinte notabilità del Parlamento e Rappresentanza di Province e Comuni e Comizi agrari, nonché di Associazioni politiche e della Stampa, ed il modo con cui fu tenuta l'adunanza, ci persuasero esistere ognora la concordia degli animi nel promuovere i veri interessi del paese, quando si riesce a dimenticare, almeno per un momento, i biechi intenti della partigianeria politica.

A Venezia si discusse domenica d'un sommo interesse economico, e si proclamò la necessità d'un provvedimento legislativo, con quella compostezza e dignità che si addicono a liberi cittadini. Quindi abbiamo ragione di sentirci compiacenza, e vogliamo esternarla, tanto più che a quell'Assemblea anche il Friuli era largamente rappresentato.

Le cose procedettero come meglio potevasi aspettare da uomini seri e pratici, cui d'altronde era ben cognito come pur fosse negli intendimenti del Governo del Re recarà un sollievo ai proprietari e agli agricoltori, ed assoggettare le imposte con misura equa. Domenica, davanti a disposizioni cotanto benevolenti, e per l'assenza di torbidi tribuni, non ardua cosa doveva essere lo intendersi in una formula accettabile. E questa riuscì in termini chiari e dignitosi, senza ombra di spavalderia per pressioni che probabilmente avrebbero nuocuto alla giusta causa.

Vero è, come dicevamo giorni addietro, che la perequazione fondiaria aveva già fatto molti passi nell'opinione di Province che altre volte si allarmavano alla sola proposta di essa. Vero è che la questione era già stata approfondita e sviscerata, e che trovavasi all'ordine del giorno della Camera dei Deputati. Se non che domenica nell'Assemblea di Venezia venne dato il colpo decisivo, e si confermò solennemente

essere lo scioglimento di essa ormai necessità, sì che uopo è affrettarsi. Che se il Governo era disposto a farlo anche prima di quell'Assemblea, ora, assicurato nel punto della concordia di Province sembranti avere disparità d'interessi, tanto più mostrorassi arrendevole. Anzi riteniamo che il Governo a quest'ora abbia risposto all'Assemblea col dare alla Legge per la perequazione fondiaria la precedenza su altre Leggi. E lo si saprà ufficialmente appena il Presidente della Camera on. Biancheri, invitato dall'on. Depretis, sarà giunto a Roma. Difatti telegrammi dalla Capitale ci assicurano che ne Consigli dei Ministri si discusse circa l'ordine dei lavori parlamentari, e che alla perequazione fondiaria si darà la precedenza, però con qualche intermezzo per Leggi urgenti. Ed aggiungesi acconsentire il Governo che la discussione facciasi sul Progetto della Commissione compilato da Minghetti e Messedaglia. Però, secondo qualche voce, alcuni Deputati presenteranno un contro-progetto, basato sulla unificazione dell'aliquota dell'imposta a quella minima esistente in parecchie Province. Ma è probabile che la Camera abbia ad attenersi al Progetto della Commissione, che ispiravasi a principi di giustizia ed equità senza disconoscere l'interesse dello Stato.

Dunque può affermarsi avere il Governo già risposto all'Assemblea di Venezia. Aspettiamo ora la risposta ultima e decisiva che darà il Parlamento, davanti a cui da illustri Oratori sarà patrocinata la causa della perequazione fondiaria.

Le piene.

Il Piave è salito sopra guardia. Ieri, però decresceva.

L'altra notte sulle 2 e mezza le acque del Piave fecero crollare tre campane e 2 stilate dal ponte della Priula, il grande ponte in legno sulla strada provinciale di Udine fra Spresiano e Susegana.

Il ponte della Priula, di solidissima costruzione — benché il legno — aveva resistito alla grande piena del 1882.

Il danno è rilevante. Gli ingegneri sono sopralluogo.

Anche il Botteniga è salito in piena, ma ieri decresceva.

L'Adige ebbe una crescita, ma nulla di allarmante.

Palermo, 26. Da mezzanotte a mezzogiorno sei decessi.

Senz'averdersene, si trovò sul ponte, fermo sul parapetto, mirando le acque nere, scorrenti là sotto con sussurro invariato e quasi lamento; ed i balenii ripetuti di fiamme sanguigne — dove nello specchio del fiume si riflettevano i lampioni — gli parevano inviti ad un amplesso dal quale nessuno ritorna...

— Pace! pace! qua ti aspetta pace! — gli sussurravano le onde sospingendosi, incalzandosi senza posa... ed una voce arcana mormorava a lui pure:

— Là sotto, pace! là quelle onde spegnono l'indomato vulcano delle tue passioni... Quei corruscanti sanguigni che ti ammiccano da lungi, sono le stelle indicanti la via per alla pace eterna... L'uomo ha scritto i suoi destini in carattere di sangue...

Era forse troppo tardi per una risoluzione, — già tramontata anni prima?... Forse che la sua vita gli offriva tante gioie, che non potesse rinunciarvi?... E non troverebbe invece là, nel gorgoglio sempiterno, l'unica cosa, cui egli aspirasse — l'oblio?

Un passo — e tutto sarebbe finito...

Si rizzò con tutta la persona — afferrò colle mani la ringhiera — e diede in uno scoppio di risa, forte, prolungato. C'era dell'amarezza, c'era della pazzia, c'era della minaccia in quel cacinno beffardo.

No: la vita non valeva il sacrificio di ributtarla!

Si recò in una bettola vicina ed i suoi conoscenti ebbero in quella sera a sbellinarsi dalle risa per i lazzi e pel buon umore straordinario di lui.

Enrico era giunto con l'Anna alla casa paterna; la dolente li seguiva muta, con incedere macchinale, come un bambino che si lascia guidare per mano.

Quando però vide la madre di Enrico, quando ebbe contemplato quel dolce aspetto e quegli occhi pietosi e

Come si fabbricano i giornali inglesi.

Ottenuto dai proprietari del *The Daily Telegraph* il non facile permesso, mi recai a mezzanotte nella stamperia del loro giornale. La composizione di questo ha luogo nelle ore serali, dalle 8 alle 12, e viene fatta da un nugolo di compositori, ai quali vengono consegnate poche righe, cadauno di manoscritto. Divisi in varie sezioni, ogni capo-sezione raccoglie in brevissimo tempo le bozze delle linee composte, le ingomma su liste di carta riunendo così i vari articoli, e le passa immediatamente ai numerosi correttori. Riconsegnate le liste ai capi-sezione, questi ritagliano i pezzi di bozze e li distribuiscono ai singoli compositori per le opportune correzioni. Vedendo la minutezza dei caratteri usati nei fogli inglesi (corpo 6 e corpo 8), si rimane meravigliati della velocità con cui si compiono queste operazioni, e della correttezza che si raggiunge in così breve tempo. Fatte le correzioni, si fa colle linee composte ciò che prima si era fatto colle bozze: e cioè si formano gli articoli, le colonne, ed il proto, rapidamente misurato: il materiale, lo riunisce nelle 8 pagine delle quali è formato il giornale. Viene consegnato alla stereotipia: questa è collocata in un lungo e spazioso corridoio, in fondo al quale, in una immensa caldaia, sta pronta la materia, fusa. Io entrai in questa officina proprio al momento in cui si stavano formando le matrici: sorpreso della velocità onde queste si ottenevano e della loro ammirabile precisione, mi volsi ad un amico che mi accompagnava esclamando: Corpo di bacco... noi italiani non siamo capaci di tanto!

Appena pronunciate queste parole, un arzilla vecchietto, in maniche di camicia, che stava sorvegliando il lavoro, si volge a me e dice ridendo: *Ma mi somi de Còm!* Quadro di stupore!... poco mancò ch'io non gettassi le braccia al collo al buon comasco; si può facilmente quale senso di piacere si provi nell'udire un dialetto lombardo, in mezzo ad un ambiente affatto inglese... e poi... quale soddisfazione d'amor proprio nazionale!

Il mio caro comasco mi racconta di aver stentato assai la vita; ma volenteroso, tenace, intelligente, toccava l'apice della di lui carriera nella tipografia del *Daily Telegraph*, col posto importante di direttore della stereotipia.

Torniamo al giornale: di questo se ne fondono 10 stereotipi, le quali sono in un batter d'occhio collocate sui cilindri di 10 macchine celeri di Howe. Questa operazione richiede pochi minuti; ma ciò è nulla... lo straordinario si è che, stereotipi, cilindri, rulli sono co-

benigni, allora si gettò fra le braccia di quella forte donna e pianse — pianse a lungo. Il dolore e la disperazione compressi fino allora e che si gravi le pesavano sul cuore — irruperono violenti e si apersero una via col pianto. Era il cuore d'una madre quello ove posava il capo: vi si poteva confidare...

Alcune ore più tardi, ella giaceva nella camera e nel letto di Lina. Il delicato suo corpo non era punto cresciuto alle tempeste violente del cuore — ed uno spossamento generale, delle membra come dello spirito, era subentrato.

Giaceva su quel letto assopita.

Lica le sedeva accanto, e non distaccava un momento da essa lo sguardo. Com'era bello e gentile il pallente suo viso! E si vagava fanciulla aveva Arminio ingannata? Non gli era sembrata bella abbastanza?

Un amaro sorriso, quasi doloroso le contrasse per un istante le labbra...

Ci fu un tempo in cui, se incontrava Arminio ed egli parlava amichevolmente, anche il suo cuore batteva più celere ed anche le sue guancie si tingevano più vivacemente; ci fu un giorno anzi, nel quale Arminio le aveva sussurrato alle orecchie che l'amava... lui!... Ma la sua prudenza, il suo temperamento calmo la salvarono. Dappoi che l'era accorta quanto Arminio era orgoglioso, superbo, sprezzante coi meno ricchi e fortunati, si distolse da lui con freddezza; perché anch'ella aveva il suo orgoglio — l'orgoglio dell'innocenza, della purezza — e questo le impediva di accordare il suo cuore al figlio del signore di Hohenheim perché ne usasse come d'un giocattolo...

La stessa notte, alcune ore più tardi, due uomini si affrettavano per le strade della città, mentre già s'eran fatti più radi i passanti e si spegnevano qua e

strutti e messi in moto con tale esattezza, che lo scarto è zero! All'infuori di 2 o 3 copie pel semplice avviamento, le immediate susseguenti sono perfettamente stampate.

Come vedesi, non si usano macchine molteplici, ma ogni macchina Howe dà una copia semplice: la carta è continua ed il taglio si opera ogni 5 copie. La velocità con cui sono mosse le 10 Howe è tale, che ciascuna di esse produce un suono profondo, come quello di una grossa canna d'organo: l'occhio non percepisce il movimento dei carri, e la carta nei suoi rapidi passaggi si elettrizza naturalmente. Perciò i fogli stampati sono così fortemente attaccati l'un l'altro che è impossibile lo staccarli se non dopo vari minuti, necessari a che l'elettricità si scioglia.

Alle ore 3 e 45 antimeridiane erano bell'è stampate 195,000 copie del giornale in uno spazio di tempo non superiore ad ore due e tre quarti!

Le copie non piegate, ma soltanto mezzo arrotolate sono distribuite in 15 furgoni i quali partono a gran corsa per la città e per le stazioni ferroviarie: l'amministrazione del giornale non fa abbonamenti diretti; se ne incaricano i librai ed uffici pubblici. È facile quale enorme vantaggio ne derivi, servendosi relativamente di pochi rivenditori, i quali alla loro volta servono il pubblico. Per tal modo il *Daily Telegraph* si trova nelle prime ore mattutine in tutta Londra, e nelle prime ore antimeridiane pressoché in tutta Inghilterra.

Molti dei nostri lettori conoscono di certo i giornali inglesi: non tutti però, ed a questi ultimi non sarà discaro sapere i seguenti altri dettagli.

Il *Daily Telegraph* consta di 8 fittissime ed immense pagine, divise in 7 colonne. Il foglio intero ha la dimensione di metri 1,33 per 1 — ogni colonna contiene, in media, linee 320; una pagina 2240 linee, le quali a 56 lettere per linea, richiedono 125,445 lettere per pagina: per le otto pagine si impiegano quindi 1,003,520 lettere.

Delle 56 colonne, solo 24 in media, sono destinate alla redazione del *Daily Telegraph*: le altre 32 contengono annunci, e quindi 10,240 linee sono a questi destinate. Calcolando il prezzo d'inserzione a soli 40 centesimi per linea, si ha che gli annunci rendono in un anno, cifra tonda, 1,475,000 lire: ripetiamo: Un milione quattrocento settantacinquemila lire. Questo immenso lenzuolo di carta è venduto per soli 40 centesimi: si calcoli pure che l'amministrazione ne ricavi soli 5 centesimi per copia, sono circa altre 360,000 lire d'introito, e quindi il *Daily Telegraph* fa entrare nella cassa dei suoi proprietari la cifra di lire 1,835,000.

là i pochi lampioni. Uno precedeva l'altro e camminava franco e rapido; il secondo lo poteva seguire appena: sembrava stanco e spossato.

Erano Levy ed Oppenheim.

Quando Levy ebbe scoperto la fuga della figlia, non dubitò un minuto essersi ella recata in città. Partecipò l'avvenuto al fedele Oppenheim ed entrambi si posero tosto in cammino per ricercare la fuggitiva.

Sino alla città avevano potuto seguire le tracce di Anna.

Dapprima si recarono in casa di Lea: Anna non v'era; poscia all'abitazione di Arminio. Questi non trovarono; ma il cameriere li informò che poche ore prima c'era difatti stata una ragazza, ma che, dopo brevi istanti, ripartiva nella massima eccitazione.

— E' lei — scamarono ad un tempo Levy ed Oppenheim.

E da allora giravano instancabili le vie della città, per ritrovarvi la derehitta. Una triste voce andava nell'intimità di ciascuno mormorando: — Ella è morta!... Ella si è suicidata!... — ma nessuno lo diceva: le loro labbra non potevano sì strazianti parole pronunciare...

Affranti, abbattuti, entrarono in una osteria, per riprender, bevendo, un po' di vigore: Levy pareva più depresso ancora dell'Oppenheim: si lasciò cadere su una sedia e si coprì con le mani gli occhi.

Bevi! bevi! — lo incitava l'Oppenheim, porgendogli un ricolmo bicchiere. — Hai bisogno di riprendere lena e coraggio... Non è tempo adesso di accasciarsi...

Levy bevette. Oppenheim aveva ragione: finché non avesse ritrovata la sua diletta, doveva conservare intero il suo vigore.

I due uomini si guardarono: l'uno sembrava nello sguardo dell'altro cer-

Si noti che questi calcoli sono stati fatti su di una scala assai modesta, tanto che mi fu allora riferito, che le entrate del giornale toccavano già i 2 milioni!... (Dal Caffè di Milano).

Oh!... poveri giornali italiani, che cosa diventate al cospetto di questi colossi inglesi?... noi vediamo già direttori, amministratori, redattori, mandar giù l'acquolina, leggendo queste cifre mirabolanti!... Tra gli altri il nostro buon direttore si è così entusiasmato, che ha già promesso di pagare con 30,000 lire all'anno ognuno dei suoi principali redattori!... e ciò appena che la *Patria del Friuli* abbia raggiunto in introiti un milione e mezzo!... e noi redattori non meno entusiasmati, le invochiamo con tutte le nostre forze... queste benedette 30,000 lire... e ci sentiamo capaci di regalare ai nostri lettori articoli che saranno il non plus ultra dei medesimi.

ASSASSINIO.

Ci scrivono da Vittorio, 26 ottobre: Apprendo in questo momento che certo Simon Bortolo, di Val Marengo, su quel di Cison, rimase vittima per ferro omicida, aggredito da tre ignoti che lo ferirono per derubarlo di lire 3000.

Era onestissimo e stimato assai da quanti lo conoscevano.

La città è impressionata pel triste fatto. Brrr...

L'arresto di un bandito.

Lanusei, 25. Alle ore otto pomeridiane di ieri, in Lanusei, regione di Sibilla Perdasdefogu, i carabinieri, incontratisi col bandito Salvatore Cuboni, imputato di assassinio e grassazione, ebbero con lui grave conflitto, in seguito al quale riescirono ad arrestarlo.

Il carabiniere Antonio Cappai rimase ferito gravemente alla clavicola destra. Degli altri, nessuno riportò ferite.

Il raccolto del riso.

Dalle notizie giunte al Ministero di Agricoltura, il raccolto del riso in quest'anno risulta intorno a 6,602,505 ettolitri di risone, corrispondente all'89,74 per cento del raccolto medio; per 82 per cento di qualità buona e per 18 per cento mediocre.

Nell'Emilia ed in Toscana ha superato il raccolto medio; nelle altre regioni ha superato i quattro quinti di questo, eccetto nel Veneto (74,25 per cento) ove la coltivazione si è ristretta.

Treviso, 26. In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Este, venne arrestato un noto socialista. Ugo Signorotto.

Egli è implicato in un processo per reato contro la sicurezza della Stato.

care una consolazione — ma dagli occhi di entrambi la stessa inquietudine parlava, ripetendo il dubbio atroce che forse l'Anna erasi uccisa.

Oppenheim si alzò, pochi minuti dacché sedevano.

— Dove vuoi andare? — gli chiese Levy, il quale era sì stanco che appena poteva tener su il capo.

— Resta qui... Voglio cercarla.

Levy fece uno sforzo supremo e si di alzò lui pure.

— Vengo con te... perché... si tratta mia figlia, capisci?

Le sue gambe vacillavano: stentava a reggersi in piedi.

— Resta qui — lo pregava Oppenheim. — Tu sai ch'io non mi darò requies finché non l'abbia ritrovata, dovessi cercarla per tutta l'eternità.

— Io vengo con te — replicò Levy; e rivolse all'amico uno sguardo interrogatore, aggiungendo: — Oppenheim, la troveremo noi?...

— Voleva dire: — La troveremo ancor vivente? — ma non ebbe il coraggio di compiere il suo pensiero.

Oppenheim lo comprese egualmente ed ebbe un fremito per tutta la persona.

— No: la dobbiamo trovare! — sciamò egli. — E se... se le fosse... accaduta disgrazia... guai a coloro che ve la hanno spinta! guai!

E gli occhi fiammeggianti mostravano com'egli non soltanto sapesse amare con passione, ma ben ancor ardente odio nutrire nell'animo onesto e fiero.

Levy gli strinse la mano.

Si erano compresi: quella stretta di mano era la conferma di un tacito patto — e certo non poteva più solennemente essere consacrato.

Uscirono e di nuovo si diedero a percorrere in tutti i sensi le vie della città, ormai deserte e silenziose.

(continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVII.

(seguito).

Il commissario malcontento era di sé per essersi lasciato vincere, vedendo ed ascoltando l'abbandonata, da una commozione mista di pietà e di affetto, — sentimenti ai quali credeva da molto tempo essere insensibile.

I grandi occhi di Anna gli avevano altri due occhi ricordato, nei quali un di tanto egli si compiaciava di affissare i suoi propri; due occhi sui quali, nelle ore fantasiose e dei sogni, fabbricato aveva una felicità così grande, così immensa, quale soltanto in cielo è dato sperare.

Camminò con passo incerto, senza mèta, per vie diverse, — e giunse di nuovo al fiume.

Da molto non si era trovato in quei paraggi.

Ecco là il grandioso ponte, dond'egli voleva un di buttarsi giù a capofitto nelle acque gorgoglianti... Non era stato forse doppiamente pazzo a ritirarsi in quel momento — a non finirli con la vita?...

Anni ed anni erano passati.

La sete di vendetta lo aveva tenuto allora in vita — ed ancor oggi questa vendetta era incompiuta: e quante ore e quanti giorni tristi risparmiati, se allora avesse nel fiume cercato il riposo eterno — il freddo oblio d'ogni cosa!

L'occhio fiso cupamente nel fiume, quasi trascinato da misteriosa forza egli s'avvicinò alla sponda.

Ricordi mesti e dolorosi del passato incessanti gli turbinavano in capo: voleva liberarsene, — e lo inseguivano come ombra insegue il corpo...

CRONACA PROVINCIALE

Rotellata. — La partenza degli Alpini. — Cattivo tempo.

Tolmezzo, 24 ottobre.

Di fuori piove — ormai si può dire come il solito — ed io approfitto del veto così fatto alla solita mia passeggiata vespertina, per mandarvi invece due righe.

Girando oggi la città, ho veduto qualche faccia donnesca smunta, qualche occhio — idem donnesco — gonfio e pur anche qualche virile mestizia; il tutto, fuori del solito. Ho frugato un poco per entro il pensatoio, onde trovare una spiegazione a quelle facce ritorte, e difatti credo di averla trovata, per ciò che subito vi racconto.

Oggi mattina alle sette ci hanno lasciato le due compagnie alpine qui di stanza, per portarsi, previo un giro ancora pei nostri monti, alla residenza invernale, quest'anno a Verona.

Potevate credere come, via queste, si sia formato un bel vuoto nella vita della città; e se si pensi anche alle viste dell'interesse privato direttamente ed indirettamente sentito, si può dire che pur questo ha subito uno strappo. Va da sé poi che anche la placida monotonia di qualche buon cuore ha riportato un'oscillazione sensibile, dolorosa!

Tutto ciò rispettivamente collocato, spieghi dunque le smunte facce, gli occhi gonfi e le virili mestizie di cui sopra, e nelle quali mi sono imbattuto percorrendo le strade maestose questa mane. Sono entrato anche in un sito a bere un'amaro, e sul vassoio servitomi ho veduto una goccia... come di acqua. Oh! può essere benissimo, io ho detto subito, è stato lavato e poi... mal asciugato!

Fin da ieri sera alla sortita, quei tarbiati e simpatici militi, vestivano la tenuta di marcia, e si videro di qua, e di là, affacciandosi nell'ultimo amplesso ad amici e conoscenti. In piazza poi al momento della ritirata, ove era riunita molta gente per dare loro un saluto d'addio, la fanfara ci fece sentire diverse suonate egregiamente eseguite, come sempre. In ultimo fu suonata a lungo l'aria «Addio mia bella, addio» e ripetuta di poi marciando per le vie, fino in caserma, ove furono accompagnati da molte persone. Quivi nuove strette, nuovi auguri, saluti tanti, indi separazione.

Una compagnia prese le mosse pella valle di Paluzza ed Incarico, l'altra pel Canal del ferro. Si dice che la prima ripasserà per Tolmezzo martedì, e che verso il 30 corr. per vie diverse arriveranno ambe a Udine, da dove, riunite a tutto il battaglione, proseguiranno per ferrovia sino a Verona.

Sono partiti, e noi mandiamo dietro agli egregi ufficiali e militi tutti ogni augurio, rimanendo nell'attesa di dar loro il ben ritornati, alla prossima primavera.

Frattanto il tempo piove a dirotto, e quei poveri soldati devono prendersela tutta in groppa. Pensate che consolazione!

Siamo certamente minacciati da nuove brentane, giacché dal modo con cui ha cominciato, pare che Pluvio voglia farla da bravaccio ancora una volta. Magari noi fosse.

Naturalmente io vi ho scritto tutto questo per far parlare di me; così almeno ebbe a dire giorni fa, a mio riguardo, il corrispondente di Tolmezzo al *Cittadino Italiano* di costi!

A proposito di questo corrispondente: è classico quel segno rotondo con cui egli firma i suoi scritti. Figuratevi; vi è chi lo prende per l'O di Giotto, chi per un zero, e vi fu persino chi disse che quel segno non è che l'impronta della rotonda bocca d'un bicchierino!... Signor corrispondente, si spieghi meglio, caspita!

Vi saluto.

Robella.

Polemica per un vescovo.

Cordenons, 25 ottobre.

In una corrispondenza da Pordenone all'*Adriatico*, 289, si accennava alla visita che il Vescovo di Concordia fece al paese di Cordenons per la cresima.

Conviene ammettere che il corrispondente del giornale veneziano, per dire quelle cose, abbia attinto da fonti per nulla limpide, se pure non furono un parto — o meglio un aborto — della sua effervescente immaginazione.

Difatti non è vero — come egli asserisce — che siavi insorto dissenso tra i membri componenti la Giunta municipale di Cordenons, perchè il cav. Galvani pretendeva ch'essa, in corpore, andasse a far visita al prelo; è menzognero, che monsignor Rossi sia stato incontrato dall'intera famiglia Galvani la sera del suo ingresso; è eziandio bugiardo, che la Banda sociale del villaggio, sia stata capitanata da uno dei Galvani, dappochè essa ha — come ha sempre avuto — il suo maestro, che la istruisce e la dirige ovunque.

A mio avviso, più che menzogna è poi scipita calunnia là dove il corrispondente afferma, che il Galvani eseguisce stonacissimi a soli.

Anzitutto, all'arrivo del Vescovo non vennero suonate che delle marcie, in

qui — benchè io sia del tutto profano di musica — mi pare non c'entrino gli a-soli. E, ammessa l'ipotesi non ammissibile, che ci fossero, il Galvani (e lei lo sa) li avrebbe eseguiti in modo da ottenere l'approvazione degli astanti ancorchè questi, al pari di me, a dassero digiuni della nobilissima arte.

Io credo, che nessun'altra causa — tranne quella di narrare semplicemente un fatto — abbia spinto il messere dell'*Adriatico* a mettere insieme una siffatta corrispondenza; malgrado ci sia qualcuno — assuefatto a sinistramente interpretare le cose — che pretenda di intravedere in essa un mezzo per conseguire un fine. Io però, a rischio anche di sentirmi dare del testereccio, me ne resto nella mia opinione, accertando il signor corrispondente, di risentirmene ed all'uopo anche inveire, verso quei maligni, che non volessero pensarla a modo mio. Ne abbia fiducia!

Lei, che è tanto indulgente, signore, mi permetta ancora due sole parole e poi ho finito.

Se tal fatta le capita il ticchio, di affidare alle colonne di qualche periodico una notizia, si studi di giammai uscire dalla cerchia della verità, e di curare altresì un po' la forma dello scritto, se lo vuole, sempre se lo vuole, ve! inquantochè, quella da lei finora adoprata, non è di certo la più eletta.

Un po' di tutto.

Ampezzo, 25 ottobre.

Pluvio continua dispendiando le sue poco desiderate grazie.

La giornata di ieri, oltre nuovo sciocco, ci prometteva bene; ed infatti tutta la scorsa notte e tutt'oggi abbiamo piovuto abbondantemente. Si dubita che anche questa volta siano causa d'interruzioni d'ogni comunicazione, poichè, se continua così, la piena del Degano asporterà il ponte.

Della fiera e mercato annuale di Villa Santina, poco posso dire, per la ristrettezza di tempo. Vi fu grandissimo concorso, di gente di tutte le parti, molti lontani forestieri benchè nei tre giorni prima della fiera fosse mantenuto cattivissimo il tempo. Si conclusero molti affari. Si notò grande ribasso negli animali bovini e suini.

L'onorevole nostro Municipio aveva fissato il giorno 14 corrente l'epoca per l'iscrizione degli alunni, ed il 21 per l'apertura delle scuole. Si noti che di tre maestri che conta questo comune per l'insegnamento elementare, fin'ora non s'ha presentato alcuno e credo che per uno si abbia ad emettere l'avviso di concorso ancora!!

E non volete che piova!

Ben d'altre cose più urgenti si preoccupa l'on. nostro municipio.

Non mi è possibile oggi rispondere all'articolo comunicato sulla *Patria del Friuli* del 24 corrente n. 254 sotto il titolo: *L'altra campana*, per difetto di tempo. Del resto sono convinto che quel: *Uno qualunque* è il degno protagonista e vera copia del Don Chisciotte, ma del Don Chisciotte della Mancia scritto dal celebre Cervantes.

Ad un altro giorno dunque.

Coda.

I serbi in marcia.

Vienna, 26. È vivissima la sorpresa destata dall'invasione delle armi di Serbia sul territorio bulgaro. I serbi hanno varcato il confine a Kissa, muovendo verso Trin. I bulgari si avanzano contro i serbi.

Il ministro bulgaro della guerra ordinò alle truppe regolari di Filippopoli di muovere a marce forzate sino a Sofia. Gli ufficiali russi consigliano di erigere bastioni e trincee attorno a Sofia, ma il principe Alessandro non è di tale avviso.

I Rumelioti fanno attive pratiche colle popolazioni musulmane dei monti Rodope per appianare ai serbi essere questione e quindi avere mano libera contro i serbi invasori.

Banchieri e privati riceveranno dispiacchi che confermano i serbi essere entrati nella Bulgaria per la via di Piro, capitani dal Re Milano.

Parigi, 25. In seguito alla confermata notizia che le truppe bulgare muovano ad incontrare i serbi, e che oggi probabilmente s'impegnerà battaglia, tutte le rendite subirono forte ribasso.

Il 3 0/0 Francese scese a 80 13, l'italiano da 96 07 1/2 scese a 95 46.

Roma, 26. Ha prodotto molta impressione la notizia che i Serbi hanno invaso la Bulgaria.

Tale notizia, dopo le recenti dichiarazioni, giunse affatto inaspettata.

È evidente che la situazione del Re Milan è assai critica, e che egli non riesce più a padroneggiare il suo popolo.

È certo che se le potenze non riescono a impedire anche questa volta il conflitto, la conflazione diventerà generale nei Balcani.

Un telegramma da Sofia in data 25, ore 9 pom. smentirebbe l'entrata dei serbi in Bulgaria. Lo stesso telegramma però aggiunge che i serbi occuparono un posto doganale nelle vicinanze di Trin.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	743.0	743.0	743.8
Umidità relativa	84	83	80
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente	20	—	—
Vento (direzione)	—	W	SE
Vento (velocità chil.)	—	3	1
Termom. centigrado	13.1	16.2	10.8

Temperatura massima 16.5 = Temp. minima minima 10.8 = all'aperto 9.3

Consiglio Comunale.

Oggi, all'una pomeridiana, si raduna il Consiglio comunale in sessione ordinaria autunnale.

Cancelliere sospeso dallo stipendio.

Leggiamo nell'*Adriatico*: Venne sospeso dallo stipendio il cancelliere della seconda Pretura di Udine per abusiva assenza.

Cancelliere alla seconda Pretura è il signor Baletti Pietro.

I contributi ed i rimborsi per le opere idrauliche di II Categoria.

Nel 22 corr. si radunarono a Verona, presso quella Deputazione provinciale, i delegati delle Provincie Venete onde mettersi d'accordo per un'azione comune nelle gravi questioni di contributi e rimborsi per le opere idrauliche di II categoria riguardanti sia le Amministrazioni provinciali, che i Consorzi degli interessati.

La nostra Provincia fu in quella riunione rappresentata dal Deputato provinciale cav. Milanese.

La radunanza, a cui intervennero anche i Deputati politici comm. Righi, Conte Miniscalchi-Erizzo, e Conte Pulè dopo lunga discussione deliberò sopra proposta del Deputato Righi di invitare i Consigli provinciali interessati a far pressanti istanze al Governo — ed al Parlamento, perchè, in adempimento di promesse fatte sin dal 1875 con ordini del giorno accettati dal Ministero e votati dalla Camera, sia riveduta la classificazione dei fiumi veneti e sia modificata la legge sui lavori pubblici per quanto riguarda la competenza passiva delle opere di II categoria.

Siccome poi pare che il Governo col nuovo anno voglia mettere in esazione, (benchè in misura minore di quello che aveva fatto per corr. anno) le quote degli interessati, così il cav. Milanese propose e fece accettare dalla riunione il seguente ordine del giorno:

«La riunione dei delegati veneti fa voti perchè le singole rappresentanze provinciali facciano ricorso al Governo: «I. Perchè non ordini l'esazione delle quote di concorso o rimborso a carico degli interessati per le opere di II categoria, se prima i terreni compresi nei perimetri non vengano classificati, e per modo che ognuno sia chiamato a pagare in proporzione del pericolo dal quale è difeso; «II. Perchè non abbia in ogni caso ad aggravare per le quote degli interessati l'imposta fondiaria se non nei limiti degli articoli 1 e 4 della legge 3 luglio 1875 cioè fino a cent. 6 1/2 per ogni lira di tributo diretto, e che questo limite non possa essere superato neppure a titolo di spese straordinarie di riscossione».

Venne poi stabilito che quando i Consigli provinciali avessero accettate queste proposte dei delegati veneti, le relative deliberazioni fossero inviate alla Deputazione Provinciale di Verona che s'incaricherebbe dei relativi rinvii, e contemporaneamente venissero trasmesse ai Deputati politici e Senatori della rispettiva Provincia, acciocchè agissero a favore dell'intera regione Veneta sia presso il Governo che presso la Camera, con azione comune, perchè legislativamente fossero con giustizia regolati questi importantissimi interessi.

Circolo Artistico Uditense.

I signori Soci sono invitati per la sera di mercoledì 28 corrente alle ore 8 e mezza ad un concerto strumentale che avrà luogo presso la sede del Circolo col seguente programma:

1. Weber. — Ouverture dell'opera *Freischütz*, per violino, flauto e piano; esecutori sigg. dott. Toniolo, Greco d'Alceo e Gonnella V.
2. Burriel. — Gavotta per archi.
3. a) Chopin. — *La povera Romanza* per piano, b) Händel. — *Ritorno poetico* esecutrice signorina Irma Stephany.
4. Gonnella. — Fantasia *Ricordi militari*, per violini, flauto, piano ed harmonium, esecutori signori dott. Toniolo, Fiappo, Greco, Gonnella, Signorini e M. Becher.
5. Gordini. — Gran fantasia sul *Trovatore*, per violino; sig. G. Verza accompagnato al piano dalla signora Montico-Verza.
6. Holländer. — *Spinnrad* per archi.
7. Beethoven. — Ouverture *Egmont*, per violino flauto e piano; sigg. dott. Toniolo, Greco, Gonnella.
8. Gounod. — *Meditazione sul I Preludio di Bach*, per archi.

I numeri 2, 6 e 8 saranno eseguiti da signori dilettanti ed allievi della Scuola Municipale d'arco, diretti dal sig. U. G. Verza.

NB. — All'ingresso della Sala vi sarà un'urna destinata a raccogliere le offerte dei signori che vorranno beneficiare i danneggiati dal cholera di Palermo.

Non partono più.

Se l'epidemia avesse da durare in Sicilia oltre la metà del mese venturo, possiamo assicurare che la partenza del 40.º fanteria dalla nostra città per quest'anno non avrà più luogo, e verrà rimandata all'autunno del 1886.

Teatro Nazionale.

Questa sera la drammatica compagnia Bacci-De Volo rappresenta: *Fatemi la corte*, commedia brillantissima di Salvestri. La scuffa de Anzoleto, commedia in un atto. Una pazzia originale, farsa.

L'emigrazione per le romagne.

Abbiamo dato anche noi la notizia che un centinaio di famiglie contadine del nostro Friuli emigrerebbe nella provincia di Ferrara, per stabilirvisi.

Il fatto non è vero che in parte; dacchè le famiglie emigranti si riducono ad una quindicina — e vengono levate da più luoghi della Provincia, Pagnacco Torreano ecc.

Vanno in provincia di Ferrara, sotto le dipendenze della colossale ditta Cirio a patti buonissimi; e sono famiglie delle migliori per moralità, per amore al lavoro, per conoscenza dell'agricoltura.

Alla Corte d'Assise.

Oggi comincia alla nostra Corte di Assise un processo che segnerà epoca nel suo titolo: d'incesto e infanticidio.

Il fatto dell'infanticidio avvenne a Savogna, sul finire di aprile. Accusata è certa Gales Maria — che ha per difensore l'avvocato Brosadola di Cividale. Essa avrà quarantatré anni circa. Dice l'accusa che ebbe il figlio col cognato Marchig Giuseppe — incolpato, assieme alla Maria, di incesto — difeso dall'avvocato Malisani. Anche il Marchig è vicino alla cinquantina.

Mentre la sua cognata ed amanza è detenuta, il Marchig è a piede libero — e lo vidi stamane seduto appiè della cisterna, nel cortile delle Assise, solo, coll'ombrellone turchino, chiuso, ritto fra le gambe. È un tipo slavo pronunciato: secco, lungo, allampanato, gli occhi infossati, piccoli, grigi, vivaci, il naso rosso e rinvolto all'insù.

Tutti vogliono premunirsi contro il fuoco.

Dal signor Eberhardt fecero acquisti del suo preparato miracoloso le ditte Margheret e Comp., Adolfo Buzzi e comp., Albergo d'Italia Luigi Moretti, Valentino Ferrari, Felice Cagli. Sappiamo che altre ditte sono in trattative; e che sono pure le amministrazioni teatrali.

Il Municipio ha preso un ettolitro del liquido per fare un nuovo esperimento, da sé — cioè senza che vi intervenga l'inventore del liquido Eberhardt; e probabilmente, in seguito farà acquisto della ricetta.

Il signor Eberhardt frattanto ha pensato di mettersi al sicuro anche in Italia contro chi volesse approfittare delle sue ricette per fare smercio del suo liquido: — e pose la invenzione sotto la tutela delle Leggi nostre, come lo è già sotto quella degli altri Stati dove se ne fa largo uso.

Sentiamo che uno fra gli stabilimenti più grossi della città intende pure fare acquisto della ricetta Eberhardt; e crediamo che, un po' alla volta, tutti quelli che hanno officine importanti vorranno in questa guisa garantirsi contro quel terribile che è il fuoco.

Rivista Pedagogica Italiana.

diretta dal Prof. Francesco Veniali (Torino, Tip. Camilla e Bertolero). È pubblicato il 1. fascicolo, il quale contiene:

Lettera-proemio (F. Veniali). — Del valore pedagogico delle emozioni (Paolo Vecchia). — La pedagogia nella scuola elementare e nell'Università (A. Anguillini). — La funzione dello stato nelle scuole normali e nella scuola popolare (F. Veniali). — A proposito di un recente scritto di Mario Mandarini — Congresso dell'Haye; Congresso dei maestri dei sordomuti in Svizzera; Congressi in America; Congresso dei maestri italiani a Torino; Conferenze pedagogiche provinciali. — Libri e giornali: Siro Corti, Breve storia del Risorgimento italiano narrata alla gioventù; i doveri dello Stato verso la scienza (V.); Atti ufficiali della Conferenza pedagogica del 1883; F. Veniali, elementi di aritmetica intuitiva; I premi nelle scuole. — Notizie scolastiche italiane. — Notizie scolastiche straniere: Francia; Germania; Austria-Ungheria; Belgio; Svizzera. — Quel che si fa e quel che si dice alla Capitale (Spiritus Asper). — Atti parlamentari. — Atti ufficiali della pubblica istruzione. — Libri pervenuti in dono alla Rivista. — Tema proposto dalla Rivista ai suoi associati per concorrere al premio semestrale di 300 lire.

Abbonamenti: Anno L. 12; semestre L. 6; trimestre L. 3; con diritto ad un volume a scelta, della *Biblioteca pedagogico-didattica internazionale*, e di concorrere al premio di L. 300 indetto ad ogni semestre per la miglior memoria che sarà presentata dagli associati su tema proposto dalla Direzione, come dal programma, che a richiesta si spedisce franco di porto dagli editori Camilla e Bertolero, Torino, via Ospedale, 18.

Al Duilio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

A. V. RADDI

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero, assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Giuseppina Massone

QUATTORDICENNE

alle ore 8 pom. di ieri volò tra gli angeli a ricevere la corona e la palma della virtuosa rassegnazione con cui soffrì il lungo martirio di crudo morbo. I genitori Paolo e Teresa, i fratelli Camillo, Alberto, Filippo e la sorella Marietta rimasti nelle più dolorose ambascie, per l'irreparabile perdita, pongono l'annuncio tristissimo ai parenti ed amici.

Udine, 26 ottobre 1885.

Il Congresso dei Veterani.

Venezia, 26. Oggi il Congresso dei Veterani tenne la seconda seduta, presieduta dall'on. Cairoli. Sul secondo argomento posto all'ordine del giorno: studiare il modo di impiantare un Istituto per figli dei militari, il Congresso deliberò di dare incarico all'on. Cairoli di ottenere dai ministri della guerra, dell'agricoltura e dell'istruzione che agli Istituti Militari e Convitti nazionali si raccogliano per quanto è possibile numerosi i figli di veterani, Cairoli accettò l'incarico.

Il primo tema, riunire in alleanza tutte le associazioni di ex militari servando le rispettive autonomie, fu rimandato ad altro Congresso.

Credeasi che oggi stesso verrà esaurito l'ordine del giorno.

Un naufragio.

Trieste, 26. L'altra notte, durante l'imperversare della bufera, un trabaccolo denominato *Santa Maria* da Cherso, carico di sommaco, s'investì sopra una delle secche di Cherso. Mentre l'equipaggio, composto del capitano Petrovich e di due marinai, disponevano per lo scaglio della barca, il vento cambiò direzione, e gli arrabbiati cavalloni del Libeccio sfasciarono poco a poco tutto il naviglio.

I tre infelici si affrettarono a mettere in salvo le carte del bordo, alcuni fiorini, un materasso ed una cassa nel piccolo caicco; e già stavano per entrare in questo, quando un'ondata gigantesca il capovolsse e via se lo portò a rovinare alla sua volta sulla spiaggia di Cittanova.

Gli intrepidi marinai, senza venir meno, tagliano tre pennoni del bordo, ne formano una zattera — ultima loro salvezza. Attendono ancora qualche tempo; ma quando un ultimo colpo di mare fa crollare l'alboratura, fende la coperta e rovina il carcame che si dondolava diabolicamente sul fondo di roccia, allora quei meschini si gettano sulla zattera improvvisata, e si danno alle onde che furiosamente li incalzano e li sospingono fin sulla costa S. E. della Punta del Dente.

Alle 11 del giorno 20, mercè l'aiuto di alcuni *Abregiani* colà accorsi poterono i tre infelici toccare la sponda. Furono tosto condotti in casa di N. Flago direttore della lanterna che li curò in tutte le guise a lui possibili.

Due di quei miseri sono malconci, avendo riportato, nella lotta col elemento infido, varie contusioni alla testa ai fianchi ed al petto.

Il commercio in Bulgaria.

In presenza degli avvenimenti che si svolgono nella penisola dei Balcani, non è senza interesse il dare uno sguardo alle statistiche del commercio estero della Bulgaria.

Le importazioni raggiunsero, nell'ultimo anno, franchi 58,400,000 e le esportazioni franchi 31,800,000. Nelle importazioni l'Austria-Ungheria figura per 14,700,000 franchi, l'Inghilterra per 13,500,000, la Rumenia per 8,500,000, la Turchia per 6,500,000, l'Italia per 5,800,000, la Francia per 3,000,000, la Serbia per 1,900,000 e la Russia per 1,200,000.

La piccola parte della Russia è tanto più degna di nota, in quanto che i commercianti russi avevano fatto sforzi immensi per sostituirsi agli austriaci. Gli articoli principali dell'esportazione austriaca verso la Bulgaria sono: spiriti, zuccheri, articoli di cotone e cuoio, panni, manufatti di ferro e di bronzo. Le esportazioni bulgare, consistono specialmente di grano, vino, olio di rapa, ed altre materie gregge.

Il racconto d'una monaca.

Cairo, 26. La monaca Cipriani giunta ad Akasheh dopo un viaggio di sedici giorni da Khartum, dice che Khartum è quasi deserta, ma Omdurman è ora molto popolata e divenne una seconda Mecca. Gli arabi vi vengono da lontano a visitare la tomba del Mahdi.

Avevansi a Kartun pochi viveri, ma abbondanza d'armi e munizioni. Senaar si arrese alla metà d'agosto.

La monaca dice che un francese, caduto dal camello in fine di dicembre in seguito a malattia, fu sotterrato avanti di essere morto, dagli inglesi che marciavano frettolosamente.

Un giornalista francese d'una trentina di anni con un altro francese era presso Abdullah Kalfa o Omdurman ove Scuton e Cuzzi si trovano incatenati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 Rendita god. I gennaio 93.73 d. 93.90 Idem god. 1 luglio 95.90 a 100.10 Londra 2 mesi 25.18 a 25.24, Francese a vista 100.25, a 100.55 Valute. Pezzi da 20 franc. da 2.01 a 2.01.25. TRIESTE, 26 ottobre Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.30 a 82.1 R. Ugherese oro 4.00 98.50 a 97. Ditta ungherese c. 90.90 a 90.55 Azioni Credit. 281.12 a 282.50 Napoleoni a 10.01 Londra 125.1 a 126.1 Rendita italiana 94.1	Londra 125.65 1/2 a 125.25 Francia 49.80 a 49.55 Italia 49.60 a 49.55 Germania a Zecchini 5.90 a 5.92 Na- poleoni 9.94. a 9.98. Bancnote italiane 19.40 a 49.50 Ditta Germaniche 61.64 a 61.65 Rendita A. in carta 82.15 a 82.45 Det- ta Ugherese oro 4.00 per fine corr. 96.25 a 96.50 Det- ta Ugherese carta per fine corr. 89.40 a 89.50 Azioni Credit per fine corrato 277.12 a 278.12 Rendita italiana 93.34 a 93.58	BERLINO 26. Mobiliare 461. Austria- che 464 Lombarda 215.50 Italiano 95. PARIGI 26 Rendita 3 0/10 80.45 Ren- dita 5 0/10 109.09 Ren- dita italiana 95.82 a 96. Londra 25.20. Italia 1/8 Inglese 100.18 Banca di Parigi 0.32. FIRENZE 26 Rendita italiana 93.22 Londra 25.21 1/2 Francese 100.47 Ferr. Merid. Con. 617. Credit Italiano Mo- biliare 835. Dispacci particolari. PARIGI 27 Chiusura della sera Rend. 94.10 VIENNA 27 Rendita austriaca carta 80.61 Id. austr. avv. 81.20 Id. austr. ferro 168.10 Lon- dra 121.88. Argento Nap. 10.02. MILANO 27 Rendita italiana 94.10 Serafi 94.10. Marchi 1.28 1/2. l'uno.
---	--	--

VIENNA 26.

Apertura di Borsa — Cre-
dit. 282.80. Rendita ungh.
97.
Ore 11 ant. — Azioni Cre-
dit. 282.90 Ugherese oro
97. Ugherese c. 90.55
Napoleoni 10.01 Rend.
Austriaca carta 81.55.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numero esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello, nell'abbandonare il latte della madre, depiorisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depiorimen-
to ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il loro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II.° La prontezza dell'effetto con il crescere a altezza dei Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria. — Ritene i Capelli
nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie la
pellicola.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chioserie di Nicolo
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Agente raccomandatorio

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion id.
Geo Leroy & Co. id.
W. Mac Iver & Line Liverpool
Ward & Holzapfel id. Newcastle
Anversoise d'Armement
et de Transport maritimes Anversa
Korvaise de Navigation
à vapeur id.
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transatlantic Dieppe
Hutchinson Line id. Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia Siviglia

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

LODOVICO NODARI

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

Partirà il 28 ottobre il vap. Regina Margherita	Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
3 novembre	Nord America
4	Washington
11	Orlone

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

Partirà il 12 novembre il vap. La France	Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
15	S. Gottardo
18	Mattéo Brazzo
25	Sirio

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

Dirigersi in Udine presso il Sig. LODOVICO NODARI Via Aquileia N. 29.

Partenze giornaliere.

Settimanli e Mensili dai Porti

GENOVA - MARSIGLIA

HAVRE

BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres:
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerto Cabello,
Caracas, Colon, Panama, Gua-
yaquil, Valparaiso, Callao, Lima.

BOSERO & SANDRI

22 - Via della Posta - 22

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili, od incomplete. Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

ENOLOGHI il solito di calce

chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

FARMACIA LA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

sperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova



DEPOSITO DI GENERI

per Tappetozio e Materasso
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ac-
ciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imbottimento di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivoli, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

FABBRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

Unico deposito in Italia di letti
vetro ottone dorati inglesi.

Prezzi non confondere l'assoluta rilevanza
fabbricazione CAMBAGGIO colle altre fab-
bricazioni d'Italia in genere.

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata Libera.

Le commissioni si ricevono presso gli

Uffici del Giornale.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatasi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla

Drogheria Francesco Minisini.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i "Confetti vegetali Costanzi", in
sostituzione delle Candelle, i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bru-
ci uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e
New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni
dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per racco-
postale aumento di Cent. 57.Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Fenice risorta,
Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia, en-
giando la firma autografa in nero dell'inventore.

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE

nazionali ed estere

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana	L. 50.—
« 27 Detto « caffè »	« 8.—
« 9 Detto « camera »	« 9.—
« 12 Chicchere con piattino »	« 4.50
« 12 Piatti da tavola »	« 6.—
« 12 Zuppiera »	« 6.—
« 12 Piatti o zuppiera in terraglia (Ger- manica) »	« 4.—

Num. 1 Fornimento da camera completo con
relativo Porta-bacino in ferro. « 7.—
Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.
Dietro domanda si spedisce franco d'imbaggio.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i "Confetti vegetali Costanzi", in
sostituzione delle Candelle, i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bru-
ci uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e
New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni
dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per racco-
postale aumento di Cent. 57.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Fenice risorta,
Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia, en-
giando la firma autografa in nero dell'inventore.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

A V V I S I

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 47

ANCONA

Piazza
Pichisato

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA = VIA DELLE FONTANE 10 = dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina = GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

28 ottobre vap. REGINA MARGHERITA	Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
4 novembre	WASHINGTON
11	ORIONE
15	SAN GOTTARDO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transito a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A data da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì od ore 10 ant. (10/10/1912)

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Benaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE

Via Aquileia
n. 33

VARESE

(Lombardo)
Sindaci Oreste

ALBERGO

CITTÀ DI TRIESTE

FRANCESCO CECCHINI

in Udine: Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo, ch'è a due passi dal
Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio, inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.